Anno 50 — N. 233
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 — arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Martedì 22 agosto 1916

Quotidiano politico del mattino

Conto Corrente con la Posta

...ZIONI si ... Udine, ... Milano Via S. ... e sue succursali.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21 — COMANDO SUPREMO — 21 AGOSTO 1916

(Bollettino di guerra N. 454)

VIOLENTI TEMPORALI IN TUTTO IL TEATRO DELLE OPERAZIONI NON IMPEDIRONO INTENSE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE. — QUELLA NEMICA FU PARTICOLARMENTE ATTIVA SULLA FRONTE TRIDENTINA E NELL'ALTO BUT. — FU CONTROBATTUTA OVUNQUE DALLA NOSTRA, CHE ESEGUI' ANCHE EFFICACI TIRI IN VALLE DRAVA, DISTURBANDOVI IL MOVIMENTO DI TRENI.

SONO SEGNALATI PICCOLI ATTACCHI NEMICI IN VALLE ASTICO E NEL SETTORE DI PLAVA. — L'AVVERSARIO FU RESPINTO E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI UNA VENTINA DI PRIGIONIERI.

NELLA ZONA DI GORIZIA E SUL CARSO, LE NOSTRE TRUPPE RAFFORZANO LE POSIZIONI OCCUPATE. — L'ARTIGLIERIA NEMICA LANCIO' ALCUNE GRANATE SU GORIZIA E CONTRO I PONTI DELL'ISONZO SENZA FARE ALCUN DANNO.

Generale CADORNA

La battaglia in Francia

L'avanzata inglese a Tiepval e Pozières
I tedeschi ributtati da Fleury con gravi perdite

PARIGI, 21. — *Le ultime ventiquattro ore sono passate calme su tutto il fronte della Somme. Dopo avere riportato alla vigilia un importante successo, impadronendoci delle alture di Thiepval e di Pozières che permettono loro di dominare tutte le posizioni nemiche verso Bapaume e dopo avere fatto prigionieri ottocento uomini, gli inglesi si sono limitati a consolidare i loro guadagni.*

Nel settore francese non si segnala che una operazione di dettaglio, la quale ci ha procurato la conquista di un piccolo bosco potentemente fortificato fra Guillemont e Maurepas.

Tutto l'interesse della giornata si è concentrato dinanzi a Verdun, ove i tedeschi hanno lanciato la scorsa notte una serie di potente contrattacchi preceduti da una intensa preparazione dell'artiglieria, durata parecchie ore. Una parte dei loro sforzi, che raggiunsero qualche volta una estrema violenza, fu diretta contro Fleury. Ma essi fallirono e il villaggio rimase in nostro potere, qualunque cosa dicano i bollettini nemici. I tedeschi dovettero ritornare alle loro posizioni, abbandonando sul terreno numerosi morti e feriti e lasciandovi prigionieri.

Verso la stessa ora i tedeschi attaccarono sulla linea delle nostre trincee il margine dell'opera di Thiaumont, ma non riuscirono di più a prendervi piede ed il tentativo procurò loro nuove e gravi perdite. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A nord della Somme le nostre truppe si impadronirono di un bosco fortemente organizzato dal nemico fra Guillemont a Maurepas. Importante materiale è rimasto nelle nostre mani.*

Le nostre batterie si mostrarono attivissime sull'insieme del fronte della Somme.

Ovunque, altrove alcune raffiche di artiglieria, salvo nel settore di Fleury, ove il nemico ha bombardato violentemente questo villaggio ». (Stef.)

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme, oltre dell'importante materiale già annunciato, i francesi si impadronirono di sei cannoni da 77 nel bosco tra Maurepas e Guillemont.*

Durante la notte vive azioni di artiglieria sul fronte della Somme.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi pronunciarono alla fine della giornata un forte attacco accompagnato da getto di liquidi infiammati, contro il villaggio di Fleury. I nostri tiri di sbarramento li arrestarono di netto, infliggendo loro perdite gravi ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 20. (Ore 5.20). — Un comunicato del generale Haig dice:

In qualche parte della nostra fronte fra le Somme e l'Ancre lotta di bombe la notte passata, ma il nemico non fece alcun serio tentativo per riprendere il terreno che conquistammo venerdì. Negli altri settori delle nostre linee effettuammo felici incursioni prendendo tra altro una mitragliatrice e infliggendo al nemico considerevoli perdite (Stef.)

LONDRA, 21. — (Ore 3.7) Un comunicato del generale Haig dice, in data di ieri sera:

« *Oggi, verso mezzogiorno, il nemico ha lanciato un forte attacco contro la nuova linea che abbiamo stabilito sul fronte a circa mezzo miglio dall'angolo del bosco di Foureaux. Il nemico è riuscito a raggiungere questa linea su alcuni punti, ma è stato di nuovo espulso dalla nostra fanteria, la quale ha subito rioccupato la trincea. Gli attacchi nemici susseguenti sono stati infranti dal fuoco dell'artiglieria.*

« *A nord di Bazentin le Petit abbiamo guadagnato oggi un nuovo tratto di trincea tedesca.*

« *Il nemico ha bombardato violentemente vari punti del nostro fronte e specialmente al Bosco di Foureaux, a Humel e a Mailly. Ovunque, altrove, niente di importante da segnalare.*

« *Malgrado la nebbia i nostri velivoli hanno fatto ieri un buon lavoro rimanendo in comunicazione con la fanteria che si avanzava. Uno di essi, abbassandosi molto, ha mitragliato, con ottimi risultati, la fanteria nemica nelle sue trincee della prima linea ed i rinforzi nemici che arrivavano dalle trincee di comunicazione* ». (Stefani)

LE HAVRE, 21. — Un comunicato dello Stato amggiore dell'esercito belga dice:

« *Durante il pomeriggio del 20, violenti duelli di artiglieria si svolsero a nord di Dixmude* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino, 20: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — A nord della Somme, l'attività delle operazioni è diminuita a poco a poco di intensità. Presso Ovillers i corpo a corpo sono continuati ancora fino alla sera. Attacchi isolati inglesi sono stati respinti a nord-ovest di Pozières e a nord-ovest del bosco di Foureaux.

Sulla riva destra della Mosa il nemico ha rinnovato ieri sera gli attacchi nel settore di Thiaumont-Fleury. Esso è penetrato di nuovo nel villaggio di Fleury, ma negli altri punti è stato respinto.

« A nord-ovest dell'opera di Thiaumont e nel bosco Chapitre, gli attacchi nemici a colpi di granate non sono riusciti. Pattuglie inglesi sono state respinte presso Fromelles e a nord-ovest di Lievin.

Scambio di cordiali saluti tra Re Giorgio e Poincarè

PARIGI, 21. — *Il Re d'Inghilterra telegrafò al Presidente Poincarè in occasione del suo genetliaco esprimendo i voti più cordiali ed aggiungendo:*

« *Ebbi grande piacere d'incontrarmi con voi la settimana scorsa e constatare ceh le nostre vedute sono in perfetta armonia. Ho fiducia che le nostre valorose truppe, operanti sul campo di battaglia, assicureranno il successo della nostra causa comune* ».

Poincare ringraziò il Re d'Inghilterra dicendo:

« *Ho conservato il migliore ricordo del nostro ultimo incontro. Mi compiaccio vivamente dell'intimo accordo esistente fra i nostri due paesi e gli eserciti. Questa mutua fiducia e la stretta coperazione, sono sicuri pegni della vitoria* ». (Stefani)

La flotta tedesca tentò uscire dai porti
ma fu costretta a rintanarsi

LONDRA, 21. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

« *I rapporti delle nostre squadre di pattuglie e delle altre unità stabilirono che vi era una considerevole attività nemica nel Mare del Nord sabato 19 corrente. La flotta tedesca di alto mare era infatti uscita, ma il nemico apprendendo dagli esploratori che le unità inglesi erano in gran forza, evitò un combattimento e ritornò in porto.*

« *Nel far ricerca del nemico perdemmo due incrociatori leggeri, in seguito ad attacchi dei sottomarini, e cioè il* Notthingham, *comandato dal capitano Miller e il* Falmouth *comandato dal capitano Edwards. Tutti gli ufficiali del* Notthingham *sono stati salvati, ma trentotto uomini dell'equipaggio mancano. Tutti gli ufficiali e gli uomini del* Falmouth *sono stati salvati, eccetto un capo fuochista, che è morto in seguito alle ferite riportate.*

« *Un sottomarino nemico è stato distrutto ed un altro speronato è stato probabilmente affondato.*

Un rapporto tedesco, secondo il quale un cacciatorpediniere inglese sarebbe stato affondato ed una corazzata sarebbe rimasta danneggiata, è priva di fondamento ». (Stef.)

L'importanza dell'azione a Salonicco
L'impressione in Romania e in Grecia

PARIGI, 21. — *Tutti i giornali commentano gli avvenimenti balcanici, l'offensiva del generale Sarrail e l'inquietudine della stampa tedesca circa la Romania. Salutano con sodisfazione unanime e assoluta fiducia i primi fatti d'arme dell'esercito degli alleati a Salonicco.*

Rilevano come sintomi eminentemente favorevoli il linguaggio aggressivo della stampa di Berlino e di Vienna contro la Romania, che non si lascierà intimidire dalle inefficaci minaccie austro-tedesche, mentre la nuova situazione militare del fronte orientale afferma in modo brillante la sicura superiorità delle potenze alleate.

Il Temps, *riassumendo l'opinione generale, constata che gli attuali avvenimenti e l'esame ponderato delle circostanze del momento son più che sufficienti per decidere un governo pratico e saggio a cercare di realizzare i suoi interessi nazionali. E il governo romeno possiede queste due qualità. Sarebbe vano prevedere e fare profezie. Ci limitiamo dunque a porre il problema tale qual'è ed attendiamo. L'esercito di Salonicco, col fuoco dei suoi cannoni, dà a tutti i termini della controversia una precisione concreta che precipiterà le risoluzioni e gli avvenimenti. Se non commettiamo errori, l'anno 1916 può recarci la soluzione del problema orientale. Ne trarremo forza per risolvere, nel 1917 il problema occidentale.* (Stef.)

PARIGI, 21. — *I giornali hanno da Atene che le notizie provenienti dalla fronte degli alleati nei Balcani producono enorme impressione.*

Il Consiglio dei ministri si occupò quasi esclusivamente dell'attacco bulgaro.

I ministri di Francia e della Gran Brettagna ebbero una lunga intervista con Zaimis.

I giornali pubblicano un telegramma da Sofia annunciante che le squadre russe del Mar Nero incrociano dinanzi a Burgas. Torpediniere russe bombardarono giovedì tutti i piccoli porti bulgari tra Varna e Baltchik. (Stefani)

L'offensiva degli alleati in Macedonia
Vari contrattacchi bulgari

LONDRA, 21. — Un dispaccio ufficiale da Salonicco del 19 corrente dice:

« *Le nostre truppe sono stabilite sulla linea ovest e nord di Hekerli e Cedemli nonchè a sud di Boldzeli ove respinsero contrattacchi del nemico infliggendogli perdite. Continuano duelli di artiglierie.*

« *Sul fronte dello Struma la nostra cavalleria prese contatto col nemico.*

« *Aeroplani nemici bombardarono con poco successo Jenikoj, Gavalanci e Gaganzi* ». (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 20. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del giorno 20 dice:

In seguito alle operazioni militari iniziate in questi ultimi giorni delle truppe dell'Intesa nella valle del Vardar, operazoni che si estesero anche ad est dello Struma e nord del lago di Tahinos, la nostra ala sinistra iniziò il 18 corrente l'offensiva generale.

Le nostre truppe avanzando nella valle dello Struma occuparono la città di Demir Hissar e dopo combattimento che si svolse d'intorno alla città di Serres, respinsero gli anglo-francesi sulla riva destra dello Struma occupando la riva sinistra del fiume tra i laghi di Bustovo e Tchinos.

Le colonne operanti nello Struma e il Mestra avanzano in direzione che fu loro indicata. Nella Valle del Vardar le truppe anglo-francesi attaccano da 10 giorni a sud e sud ovest le città di Doiran. La truppe della nostra ala destra continuano l'esecuzione del loro piano. Occupammo ieri le stazioni di Banitra-Sktchisou sulla ferrovia a Salonicco-Florina e ristabilimmo le comunicazioni ferroviarie con Monastir. A sud del Lago di Prespa occupammo i vilaggi di Zuesta, Piklishta e Broenitza. (Stefani)

Il nuovo comandante in capo delle Indie

LONDRA, 21. — (Ufficiale) Il Governo decise di richiamare in Inghilterra il generale Bauchamp Doff, comandante in capo delle Indie per deporre dinanzi alla Commissione della Mesopotamia. Il generale Monro assumerà il comando in capo dell'India. (Stefani)

Le operazioni da metà giugno ai primi di agosto
Dalla controffensiva italiana in Trentino alla offensiva sull'Isonzo

(*Comunicato del Comando Supremo*)

La manovra controffensiva

Sin dal giorno 2 di giugno, arrestato definitivamente l'impeto dell'offensiva austriaca in Trentino per la salda resistenza ed il valore delle truppe della I. Armata, il Comando Supremo italiano aveva emanato gli ordini per l'inizio della manovra controffensiva. Questa doveva essenzialmente svilupparsi con due vigorosi attacchi contro le ali dello schieramento avversario, sussidiati da una energica pressione lungo tutta la fronte e doveva essere preceduta da una fase di consolidamento sulle posizioni raggiunte, durante la quale si sarebbero compiuti anche gli indispensabili spostamenti di grosse artiglierie e i preparativi logistici necessari a fare vivere nella zona montuosa le numerose truppe che vi sarebbero affluite.

Tale complesso lavoro di preparazione e di consolidamento, turbato da frequenti e sempre vani attacchi dell'avversario contro tratti diversi della nostra fronte, durò sino al 15 giugno.

Nella giornata del 16, l'offensiva veniva risolutamente iniziata all'ala destra della nostra linea sull'altopiano di Asiago. Ivi il gruppo alpino, al comando del Ten. Col. Stringa, composto di riparti dei battaglioni Saccarello, Monviso, Valmaira, Argentera, Cenischia, Morbegno, Bassano e Sette Comuni, assaliva ed espugnava le forti posizioni nemiche di Malga Fossetta e di M. Magari, prendendo più di trecento prigionieri, una batteria da montagna su 6 pezzi, 12 mitragliatrici, armi e munizioni. Il giorno 18 gli stessi alpini, coadiuvati da riparti del 32 fanteria, conquistavano la Cima di Isidoro, sull'orlo settentrionale dell'altopiano e prendevano al nemico altri 300 prigionieri ed alcune mitragliatrici.

All'improvvisa minaccia di aggiramento da nord, l'avversario reagiva col moltiplicare violenti attacchi, nelle giornate dal 16 al 20 contro il tratto centrale della nostra fronte, lungo il margine meridionale della conca di Asiago; ma era ogni volta ributtato con perdite sanguinose.

Successivamente, tra il 22 e il 24 di giugno, si manifestava l'azione offensiva anche della nostra ala sinistra. In Vallarsa furono espugnate le posizioni nemiche oltre il R. Romini, sulle pendici sud-est di Cima di Mezzana: nella zona del Pasubio, fu occupata la riva sinistra della valletta di Piazza; nell'alto Posina, furono raggiunte le testate dei valloni di M. Pruche. Nel tratto centrale della nostra fronte, intanto, le artiglierie, accresciute di numero, sconvolgevano, con tiri ininterrotti ed aggiustati, le posizioni nemiche.

Di contro alla duplice minaccia alle ali ed alla vigorosa crescente pressione sulla fronte, il nemico, persuaso ormai del completo fallimento del suo piano offensivo, decideva di sottrarsi al nostro imminente attacco, ripiegando le proprie linee sull'altopiano di Asiago e nella zona del Posina-Astico.

Il nemico inizia la ritirata

Il movimento di ritirata fu iniziato cautamente e col favore delle tenebre nella notte sul 25; ma non sfuggì alla vigilanza delle nostre truppe. Queste si lanciavano tosto all'inseguimento e nella stessa giornata del 25, superata in più punti la resistenza di retroguardie nemiche, raggiungevano ed occupavano sull'altopiano di Asiago la linea segnata dalla valletta di Campomulo, dalle località di Gallio ed Asiago e dalle pendici settentrionali dei M. Belmonte, Barco e Cengio. Sulla fronte del T. Posina si impadronivano del M. Priaforà ed iniziavano la discesa verso il fondo valle. Nell'alta Vallarsa occupavano Raossi e le pendici del M. Lemerle. Ovunque furono trovate traccie evidenti della frettolosa ritirata nemica; trincee piene di cadaveri, armi, munizioni, viveri e materiali abbandonati in grande copia.

Nel successivo giorno 26, pur crescendo la resistenza delle retroguardie nemiche, annidate nei punti più difficili dell'intricato terreno e provviste di numerose mitragliatrici, la nostra incalzante avanzata potè continuare rapida e felice. In Vallarsa furono espugnati i trinceramenti del Mattassone e di Anghebeni; nel bacino del Posina, valicato il torrente, furono occupate la borgata di Posina e la conca di Arsiero; sull'altopiano di Asiago fu raggiunta la linea di P.ta Corbin, Cesuna, valletta di Nos, M. Keserle. Più a nord gli alpini, dopo accanito combattimento, espugnavano la Cima della Caldiera. Furono constatate innumerevoli prove della innata barbarie nemica: Arsiero devastata da incendi; Asiago ed altre ridenti località ridotte a fumanti rovine; sulle pendici di M. Magnaboschi un centinaio di nostri cadaveri, denudati, erano stati gettati in pozzanghere.

La nostra vittoriosa azione

Nella giornata del 27 giugno le nostre truppe riprendevano contatto col grosso delle forze nemiche, appoggiato a posizioni dominanti, organizzate in precedenza per difesa ad oltranza e munite di numerose artiglierie e mitragliatrici. Tuttavia persistendo con tenacia negli attacchi, i nostri poterono nel successivo periodo sino a metà luglio, compiere ancora sensibili progressi.

Così in Vallarsa fu espugnata la linea di Valmorbia e occupato Zanolli. Sulle pendici del massiccio del Pasubio, brillanti attacchi ci diedero il possesso di M. Trappola, di M. Spil e di M. Corno, del quale ultimo la guglia maggiore fu poi ripresa dal nemico, con violento contrattacco, il giorno 10 luglio. Sulle alture che costituiscono il versante settentrionale del Posina, le nostre truppe, vincendo le difficoltà dell'aspro ed intricato terreno, riuscivano ad espugnare il ripido torrione di M. Maja (1500 m.) snidando di roccia in roccia il nemico che vi si era fortemente trincerato; occupavano la valletta di Zara fino alla conca di Laghi; si impadronivano delle forti posizioni di M. Calgari e di M. Sogli Bianchi a nord di Castana e, dopo accaniti combattimenti, conquistavano anche le aspre vette di M. Seluggio e di M. Caviojo, prendendovi alcune centinaia di prigionieri. In fondo valle d'Astico, fu raggiunta Pedescala. Sull'altopiano di Asiago fu messo saldo piede sul margine settentrionale della valle d'Assa, a mezzodì di Rotzo, e vennero conquistate le pendici sud-orientali di M. Rasta, M. Interrotto e M. Mosciagh, la posizione di C.ra Zebio, importante nodo stradale, e quelle di M. Colombara e di Malga Pozze, ove furono presi al nemico circa 400 prigionieri ed alcune mitragliatrici. Più a nord gli alpini espugnavano forti trinceramenti nemici a settentrione di M. Chiesa e conquistavano il passo dell'Agnella. Nel settore di Valle Sugana, furono occupate le pendici di M. Civaron; mentre in valle di Campelle, riparti nemici, rimasti trincerati sulle falde occidentali del massiccio di Cimon Rava e del Cengello, ne erano scacciati con brillanti attacchi e lasciavano nelle nostre mani circa 200 prigionieri e alcune mitragliatrici. Infine alla testata del T. Maso, nostri nuclei avanzati occupavano il Col di S. Giovanni e il Col degli Uccelli, e nell'alta valle del Vanoi la Cima dei Paradisi e il massiccio del Tognola.

Di fronte a tale energica generale nostra avanzata, l'avversario, che dal compiuto ripiegamento aveva sperato di ritrarre truppe per altri scacchieri, si vedeva costretto a trattenere in Trentino tutte le unità impegnatevi e a richiamarne in fretta talune, che aveva già avviate alle stazioni d'imbarco.

L'invasione ricacciata

Ricacciata l'invasione nemica non addentro nella zona montuosa tridentina e riconquistati i più importanti centri, di Arsiero e di Asiago, si veniva per noi delineando la necessità di un ritorno alla offensiva sulla fronte dell'Isonzo, di cui gli avvenimenti nel Trentino ci avevano indotto a sospendere lo svolgimento, non però a rinunciarvi, come l'avversario si lusingava invece di avere ottenuto. Perciò nella seconda quindicina di luglio, le nostre operazioni tra Adige e Brenta assunsero gradatamente il carattere di attacchi metodici, anche allo scopo di evitare soverchio sforzo di truppe e di mezzi nella conquista di posizioni fortissime per natura e potentemente munite.

Tali operazioni furono essenzialmente dirette: ad allargare la nostra occupazione nella zona della Borcola, alla testata del Posina; ad assicurarci il possesso di M. Cimone, in valle Astico; ad intaccare la forte linea di difesa dell'avversario da M. Interrotto a M. Zingarella, sull'altopiano di Asiago.

Nella zona della Borcola gli attacchi furono condotti con grande tenacia ma fortemente ostacolati oltre che dalle asperità del terreno, anche dalle frequenti intemperie che paralizzavano l'azione delle artiglierie. Il nemico, che aveva quivi ricevuto notevoli rinforzi, oppose ovunque accanita resistenza e contrastò con violenti controattacchi la nostra avanzata. Tuttavia le nostre truppe riuscirono a conquistare il M. Pruche e le pendici meridionali del M. Sogli Bianchi e del Corno del Coston, compiendo anche sensibili progressi sul versante settentrionale di M. Maje.

L'espugnazione del Cimone

In valle Astico, di capitale importanza fu l'espugnazione del M. Cimone, caposaldo della difesa nemica in quella zona. Tra il corso dell'Astico, il Posina ed il vallone di R. Freddo si erge ad altitudine superiore ai mille metri, l'altopiano di Tonezza, di forma grossolanamente triangolare e di cui il M. Cimone rappresenta il vertice meridionale. I fianchi dell'altopiano dirupano con pareti ripide e rocciose. alte da 500 a 800 metri sul fondo delle valli che li delimitano e sono superabili solo per pochi ed aspri sentieri.

Le operazioni per la conquista del monte consistettero in un attacco frontale movente dalle balze di M. Cavioio e in un duplice aggiramento lungo le direttrici del R. Freddo e dell'Astico. Enormi furono le difficoltà tattiche e di terreno, che si dovettero superare: per la ripidità dei fianchi dell'altopiano; per l'asprezza delle valli dell'Astico e del R. Freddo, battute d'infilata dai tiri delle artiglierie avversarie; per la efficacia degli ostacoli difensivi preparati dal nemico; infine per la inevitabile lentezza nei rifornimenti. Tuttavia la costanza ed il valore delle nostre infaticabili truppe poterono essere coronate da pieno successo. Mentre le colonne aggiranti raggiungevano, per la valle del R. Freddo, lo sbocco sull'altopiano di Tonezza della mulattiera che conduce a Vallà, e, per quella dell'Astico; la località di Osteria sulla strada che sale a Tonezza, l'attacco frontale. condotto con grande valore e tenacia dal battaglione alpini Valle Leogra e da riparti della Brigata Novara, riusciva il mattino del 24 luglio, dopo circa 30 ore di accanito combattimento, ad espugnare la fortissima vetta del monte. Successivi violenti controattacchi nemici, di cui particolarmente intenso quello lanciato nella sera del 31 luglio, furono costantemente respinti dai nostri, che inflissero all'avversario gravissime perdite.

Anche sull'altopiano di Asiago le operazioni urtarono contro gravissime difficoltà di terreno, accresciute dal nemico con numerosi e potenti ostacoli artificiali. Furono espugnati forti ed estesi trinceramenti nemici sulle pendici orientali di M. Zebio e fatti sensibili progressi più a nord, fra M. Chiesa e M. Campigoletto. Nelle difficili operazioni si distinse il 40.o battaglione bersaglieri (14.o reggimento).

La brillante avanzata sull'Avisio

Mentre sulla fronte della I.a Armata si svolgevano le operazioni testè accennate, più a nord-est, riparti della 4.a Armata iniziavano una vigorosa offensiva nell'aspra zona montuosa compresa fra le alte valli di S. Pellegrino e di Travignolo (Avisio) e quella del Cismon (Brenta). L'utilità per noi del possesso di questa zona derivava sia dalla necessità di eliminare la minaccia che il nemico poteva esercitare da essa, per i passi di Valles e di Rolle, contro le conche di Agordo e di Fonzaso; sia dal fatto che da tale zona più o meno direttamente si irradiano buone comunicazioni, che conducono ad importanti obbiettivi militari nemici: la strada dell'Avisio, che scende a Lavis in valle Adige; quella di S. Lugano, che va ad Egna, parimenti in valle Adige; la strada del passo di Costalunga, che mena a Bolzano; quella dei passi di Pordoi e di Campolungo, che conduce in valle Rienz. Per tale suo cospicuo valore offensivo e difensivo, la zona era stata potentemente fortificata dall'Austria.

Le nostre operazioni ebbero qui, per caratteristica principale, la sorpresa, conseguenza della accuratezza nella preparazione e della rapidità nell'esecuzione. Il giorno 21 luglio, nostre colonne provenienti dalle valli del Cismon, Valles e Bois occuparono i passi di Colbricon e di Rolle, le testate delle valli di Travignolo e di S. Pellegrino, e l'interposta zona montuosa sino alla Cima di Bocche esclusa. All'inaspettata irruzione, l'avversario reagì debolmente: così nella giornata del 22 i presidi del Colbricon e della Cavallazza furono accerchiati e si arresero. Successivamente furono da noi occupati il M. Colbricon e le pendici della Cima di Ceremana, sino alla valletta omonima; Paneveggio e le pendici di Cima di Bocche, in valle Travignolo: le pendici del M. Allochet, in valle S. Pellegrino. Furono presi all'avversario più di 500 prigionieri, 2 cannoni da campagna ed alcune mitragliatrici.

Ricevuti rinforzi, il nemico iniziò i consueti violenti contrattacchi diretti a scacciarci dalle posizioni da noi conquistate; ma fu sempre respinto con gravi perdite.

Sugli altri scacchieri

Nel periodo considerato ebbero luogo anche in altri scacchieri del nostro teatro di guerra importanti operazioni di carattere diversivo, tentate per iniziativa dell'avversario o nostra.

Fra le prime merita particolare rilievo il violento attacco compiuto dal nemico con l'aiuto dei gas asfissianti. nel settore di S. Michele e di S. Martino del Carso. Scopo di tale operazione era quello di ricacciare le nostre truppe sino sulla linea dell'Isonzo. L'attacco preparato di lunga mano, con grande cura e con la maggiore segretezza, fu pronunciato la mattina del 29 giugno. Col favore di un lieve vento spirante in direzione del piano, l'avversario lanciava prima contro le nostre posizioni dense nubi di gas, che investivano tutte le nostre linee, fra il M. S. Michele e S. Martino. In un primo momento, sotto l'influsso dei fulminei effetti, letali o di annichilimento, dei gas, fu possibile alle colonne nemiche, spinte subito dopo all'attacco, di penetrare in alcuni nostri trinceramenti. Ma accorsi prontamente i rincalzi, le valorose truppe dell'XI Corpo d'Armata (21.a e 22.a divisione) e specialmente le fanterie delle Brigate Regina, Pisa e Ferrara, sfidando gli effetti dei gas, con immediato violento controattacco sloggiavano ovunque l'avversario, prendendogli più di 400 prigionieri. Alcuni di essi furono trovati in possesso di mazze ferrate munite di numerose punte: Interrogati, confessarono di aver avuto l'incarico di finire a colpi di mazza i nostri valorosi soldati trovati tramortiti. L'ignobile attacco finì col completo insuccesso delle truppe avversarie.

Tra le operazioni offensive di nostra iniziativa, ebbero maggior importanza quelle compiute nelle alte valli del Boite e del But e alle ali estreme delle nostre posizioni sul Carso.

Nell'alto Boite, una serie di brillanti attacchi, condotti dai nostri alpini nella zona della Tofana, ci diede il possesso del vallone tra la Tofana prima e seconda (9 luglio); del formidabile torrione del Castelletto, ad est di Col di Bois, dal quale il nemico dominava la via delle Dolomiti e che fu fatto saltare con una grandiosa mina (12 luglio); infine della Forcella Bois e della testata del vallone di Travenanzes (29 luglio). Numerosi, violenti controattacchi tentati dal nemico furono costantemente respinti dai nostri, che presero all'avversario più di 300 prigionieri, due cannoni e sei mitragliatrici.

Nell'alto But, furono espugnati trinceramenti e ridotte dell' avversario nella zona del Freikofel (27 giugno) e conquistata la cima dello Zellonkofel (29 giugno); furono presi al nemico circa 200 prigionieri.

Sul Carso, le nostre truppe si impadronirono il 28 giugno di alcuni trinceramenti nemici nel settore di S. Michele e di S. Martino e in quello di Monfalcone. Nella successiva giornata, mentre tra S. Michele e S. Martino i nostri respingevano l'attacco nemico coi gas asfissianti, nella zona di Monfalcone una brillante operazione offensiva ci dava il possesso delle alture di quota 70, ad ovest di M. Cosich, e di quota 104, ad est della Rocca di Monfalcone. Prendemmo al nemico un migliaio di prigionieri. Nelle successive giornate dal 1. al 7 luglio furono respinti violenti controattacchi dell'avversario che lasciò nelle nostre mani altre centinaia di prigionieri.

Le artiglierie contro gli abitati

Insistente fu in questo periodo il tiro delle artiglierie nemiche diretto contro gli abitati al solo scopo di distruzione e senza alcuna giustificazione di carattere militare.

Furono particolarmente bersagliate Ala ed altre località di valle Adige; gli abitati delle conche di Arsiero e di Asiago; quelli di valle Sugana; Cortina d'Ampezzo, nell'alto Boite; gli abitati delle alte valli Degano, But, e Dogna; taluni di quelli del basso Isonzo. Si ebbero danni agli edifici, alcune vittime nella popolazione e qualche incendio.

Di rimando le nostre artiglierie bombardarono magazzini militari in Riva, Arco, Nago e Rovereto; le stazioni di Toblacco, Innichen e Sillian e la linea ferroviaria in valle Drava; la stazione di Tarvis sulla Pontebbana: accantonamenti militari in Mauthen (valle del Gail) e nel Carso.

La guerra aerea

Attiva fu anche la guerra aerea. Le nostre squadriglie compirono numerose brillanti incursioni sulla linea ferroviaria di valle Adige, a nord di Rovereto; sul campo di aviazione nemico in Pergine; su parchi, depositi e accampamenti militari in valle Adige, sugli altipiani di Asiago e di Folgaria, in valle Travignolo, in valle Drava e in quella del Gail. Bombardarono anche località varie sul Carso e le stazioni di Gorizia e Nabresina. In numerosi combattimenti abbatterono otto velivoli nemici. Noi ne perdemmo 4.

Ma l'operazione di guerra aerea più brillante per il numero dei velivoli che vi parteciparono, per la lunghezza della traversata, in gran parte sul mare, e per i formidabili effetti raggiunti, fu l'incursione compiuta dai nostri Caproni il 1.o di agosto sul golfo di Fiume, e che ebbe per obbiettivi il silurificio e la fabbrica di torpedini e di sottomarini Whitehead, rimasti quasi completamente distrutti.

A sua volta il nemico compiè le consuete barbare incursioni su città aperte. Furono colpite Brescia, Ala, Padova, Cittadella, Marostica, Bassano, Primolano, Fonzaso, Fiera di Primiero, Treviso, Udine e località minori della Carnia e della pianura tra basso Isonzo e basso Tagliamento. Si ebbero complessivamente vittime non numerose nella popolazione: la nostra difesa contro aerei abbattè in queste occasioni altri due velivoli nemici.

I risultati importanti

I risultati delle nostre operazioni da metà giugno ai primi di agosto sono da ritenersi assai più importanti di quel che possa apparire da un rapido cenno sui principali avvenimenti militari in tale periodo. L'offensiva austriaca in Trentino che era già stata precedentemente arrestata, fu definitivamente rotta e ricacciata nelle alte valli donde era discesa. L'insuccesso di essa appare tanto più grave se si rifletta alla accurata preparazione materiale e morale che l'aveva preceduta, alla grande importanza e divulgazione data dall'avversario ai primi risultati conseguiti, al carattere punitivo che il Comando nemico aveva preteso di dare alla spedizione in Trentino. Le condizioni morali dell'esercito e del paese nemico ne uscirono perciò scosse e depresse, e ciò, insieme alla gravità delle perdite da noi inflitte all'avversario, alla costanza con la quale perseverammo nelle operazioni offensive, inchiodando l'esercito nemico sulle proprie posizioni e impedendogli spostamenti di truppe verso altri scacchieri minacciati, doveva poi facilitare l'inizio della nostra vigorosa riscossa sul basso Isonzo.

La I.a Armata

E' pertanto doveroso qui rendere giusto tributo di ammirazione e di riconoscenza alle valorose truppe della I.a Armata, che, a prezzo di sforzi incessanti, di mirabile tenacia e di alto spirito di abnegazione, non solo ributtarono l'invasione nemica ma prepararono le nostre vittorie di Gorizia e sul Carso.

Nel complesso delle operazioni considerate furono presi al nemico 5364 prigionieri, dei quali 102 ufficiali, e un ricco bottino di guerra, comprendente dieci cannoni, un cinquantina di mitragliatrici, lanciabombe, fucili, munizioni e materiali da guerra di ogni specie.

CRONACA PROVINCIALE

I friulani caduti

Soldato Bassi Ciro
di COLLOREDO DI PRATO
(Comune di Pasian di Prato) del ... reggimento granatieri, reduce dalla Libia. Prese parte a molti combattimenti e morì da prode durante un fatto d'arme nel Carso lo scorso Gennaio.

Da CIVIDALE

Giovani esploratori - Buona usanza - S. Donato - Assemblea - Scambio di saluti fra sorelle

Ci scrivono 21 (n):

Tutti gli esploratori aspiranti e novizi della costituenta sottosezione di Cividale alle sei in punto partirono ieri mattina per una gita istruttiva.

Dopo molte esercitazioni, quali costruzione ponte con corde e bastoni, segnalazioni con bandiere, attendaggio, cucina, un riuscitissimo gioco tattico: l'assalto ad un castello diroccato, chiuse la bella gita.

✱ Il sig. Mulloni Geremia, e consorte, per onorare la memoria del giovane Favaro Giovanni, cavalleggiero appiedato del 13.o Monferrato, ha versato alla Congregazione di Carità L. 5

I proposti ringraziano.

✱ Oggi, festa del Santo Patrono sull'antenna di piazza venne issata la bandiera nazionale. Sui veroni del Municipio e su qualche altro palazzo idem

I pubblici uffici osservarono l'orario festivo. Nella Basilica funzioni in pompa magna. Anni fa alla festa di S. Donato per la bella musica che si eseguiva in Duomo, affluivano anche molti da lontani siti. Quest'anno niente di niente!

✱ Il prof. Luigi Fattore, delegato dalla Commissione Generale esecutiva del Corpo dei giovani Esploratori italiani ha indetta una adunanza per il giorno 27 corr. alle ore 10 nell'aula Consigliare del palazzo Municipale, gentilmente concessa dall'Ill.mo Sindaco.

Fine di tale adunanza è di organizzare nella nostra Città una sottosezione di Giovani Esploratori e quindi di procedere all'approvazione del regolamento locale e alla nomina del Comitato Patrocinatore.

Gli invitati che non potessero parteciparvi, sono pregati di mandare un cenno di cordiale adesione.

✱ Al telegramma d'augurio spedito da questo Sindaco alla Città di Gorizia, oggi ebbe la seguente risposta:

« Gorizia redenta mercè generoso sacrificio fratelli, ringrazia e ricambia cordiale saluto.

Commissario per Gorizia
Maggiore Sestilli

Da PASIAN Schiavonesco

Caduto per la patria

Ci scrivono 21 (n):

E' giunta notizia ufficiale che sulle balze del Trentino è morto combattendo da valoroso, Guglielmo Rosso del .. Reggimento fanteria, della classe 1890. Apparteneva alla frazione di Blessano ed era giovane buono, intelligente, attivo, e animato del più intenso amore di Patria.

Da ENEMONZO

Per un eroe caduto

Ci scrivono 20 (n):

Alle ore 9 ant. del 18 corr. si celebrarono i funebri del compianto Cesare Linda, soldato del 2.o regg. fan. 12 compagnia della classe 1889 caduto sul Podgora il 9 giugno 1915, mentre in un fiero combattimento, si slanciava generosamente all'assalto.

La funzione riuscì imponentissima: il popolo accorse commosso a rendere l'ultimo tributo al caro eroe.

Al termine della mesta cerimonia il sig. Antonio Loi da Enemonzo, lesse con voce commossa un patriottico discorso in elogio al caduto.

Le Fonti per la toponomastica della Venezia Giulia

Una raccolta di termini denotanti luoghi, fatti e fenomeni naturali e sociali, intitolata *Topolessigrafia della Venezia Giulia*, ha visto la luce in Udine, riassumendo per conto di una Commissione speciale dell' Istituto Geografico Militare, quelle certe informazioni di cui si è parlato nei numeri 17 e 18 agosto del *Giornale di Udine*.

Con nostra meraviglia per il coraggio... filologico degli informatori, troviamo, con grafia deformata, indicate come slave le seguenti parole di origine neolatina: *burja* la bora, che oltre al classico *borea*, trova riscontro in *bùrana* e *burion* del Veneto Occidentale; *brajda*, parole frequentissima in tutte le carte italiane medioevali, con significato appena diverso; *poiata*, che non è altro che il *poiât* friulano, tettoia *appoggiata* alla casa rustica; *vila* forma friulana con desinenza in «a» per femminile, *crosada* che vale *crocicchio*, altra forma femminile in «a» prettamente friulana e non per ciò anche veneta; *macile*, lieve alterazione slava del friulano puro *macile* il maceratoio del lino. Il medesimo coraggio.... glottologico degli informatori si rivela anche nella parola *robediscis* negalata dallo slavo al friulano come nome comune (ma dove mai?), e in altre simili adulterazioni, seriamente largite ai revisori della carta d'Italia. Così il vocabolario slavo, poverissimo di parole adatto ad una vita sociale un pochino elevata, viene, con artificio deplorevole, aumentato agli occhi dei maldestri, che sono i più. Ad essi però non potrà sfuggire che ai «sorvenuti» oltre il *poiât*, la *macile* e simili, era sconosciuto l'aratro, il cui nome presero poi al tedesco (plug) e il cimitero. Pure il cimitero? E' veramente lo slavo *britof* una storpiatura palese del tedesco *Friedhof*!

Dopo di che raccomandiamo, a chi deve, un po' di attenzione: a maneggiare il friulano ci vogliono friulani, autentici, competenti, e di leale e salda coscienza italiana!

Questa nota, che ci venne comunicata da persona competente, conferma il fondamento delle nostre osservazioni sull'artificio, adoperato dagli informatori della commissione per accrescere il materiale «straniero» nella toponomastica della Venezia Giulia e far credere che la gente sorvenuta abbia intaccate le salde radici latine, ladine e venete di questa bella e forte provincia, di cui Giulio Cesare fece un secolare baluardo della patria italiana, rimasta tale, fino ad oggi, attraverso tutte le vicende. Ora che le armi italiane, con f[illegible]do valore, riconquistano la Venezia Giulia riteniamo dovere nostro difenderne il carattere, che lo straniero non ha mai, in alcun tempo e in alcun modo potuto offuscare, contro nuovi tentativi indegni, per la simulazione scientifica e per la assenza di spirito patriottico, con cui si pretende di snaturarne le origini pure e gloriose.

Come fu celebrata a Bruxelles la festa nazionale

La multa d'un milione

PARIGI, 20. — Non si sa ancora come gli ironici Bruxellesi abbiano festeggiato gli anniversari della guerra, ma ciò che si conosce della celebrazione della festa nazionale (19 Agosto) ci è garanzia del loro spirito implacabile.

Si trattava di manifestare senza che vi fosse una vera manifestazione, e di festeggiare senza fare una festa propriamente detta. I cittadini di Bruxelles manifestarono dunque inalberando tutti una coccarda verde — la coccarda della speranza — passeggiando per le strade e sui boulevards, e scoprendosi il capo davanti al monumento degli eroi del 1830.

I magazzini rimasero tutti aperti, ma si ebbe un modo particolare per allontanare i compratori sospetti: in un certo negozio di primizie i garzoni ni domandavano 10 lire per una pesca e 5 lire per un cavolo! Da un altro mercante di nastri si vendevano i nastri d'ogni colore — eccetto il verde — a prezzi decupli, mentre il verde veniva quasi regalato.

Ma alcuni negozianti fecero ancora di meglio: un chincagliere non espose nulla nella vetrina, ma lasciò bene in vista un secchio d'acqua, degli stracci e delle scope. Un pasticciere mise in mostra solamente due piccolissime paste coll'etichetta «vendute».

Tutto ciò costò a Bruxelles una multa di un milione di marchi.

Ed era per niente!

Cronaca Cittadina

La gara di tiro a segno a beneficio dell'Assistenza Civile

Domenica nel Poligono di Porta Venezia si è svolta con esito brillantissimo e con notevole concorso di tiratori e di pubblico la Gara di Tiro a segno che la presidenza della locale Società aveva indetto a beneficio dell'Assistenza civile.

Ecco i risultati della gara:

Categoria I *Gorizia*

Riservata a coloro che hanno preso parte ai corsi speciali del giugno e luglio u. s.

1 Dell'Osto Primo, con punti 37, grande medaglia d'argento.

2. Del Bo Umberto, con punti 30, idem.

3. Puntinan Domenico con punti 30 medaglia d'argento.

4. Tarantola Erminio con punti 27, idem.

5. Visentini, con punti 27, idem.

6. Florit Giovanni con punti 22, idem.

7. Tonini Vittorio con punti 18, grande medaglia di bronzo.

8. Cataruzza Adriano, con punti 18, medaglia di bronzo.

9. Cautero Ermenegildo, con punti 17 idem.

10. Macor Lino, con punti 16 idem.

Categoria II. *Trieste*

Libera a tutti, soci e non soci e ai sigg. Ufficiali del R. Esercito.

1. Reccardini Evaristo con punti 60, grad. 36.

2. Crainz ten. Guido, con punti 60, grad. 34, 33.

3. Tamburlini Antonio, con punti 60, grad. 34, 32.

4. Cita Ernesto, con punti 5?.

5. Fabris Magg. cav. Angelino, con punti 56.

6. Usai Giovanni, Maresciallo R guardie di finanza con punti 55 grad. 30, 30, 30.

7. Montagnani tenente dott. Mario con punti 55 grad. 30, 30, 26.

8. Bevilacqua Domenico, con punti 54 grad. 30.

9. Bertoli dott. Ottone, con punti 54 grad. 27.

10. Ferrarini Alfredo con punti 53.

11. Porcelli ten. Vittorio, con punti 51.

12. Strata ten. Giovanni con punti 50.

I premi per questa categoria consistono in dodici diplomi di medaglia d'oro di vario grado in ordine di merito.

L'introito della gara in L. 381.75 è stato versato al Comitato udinese per l'Assistenza civile.

Durante la gara hanno prestato lodevolissimo servizio — per la registrazione dei punti — i Giovani Esploratori cattolici.

— La società ha sostenuto le spese per i segnatori, per le medaglie, i diplomi, ecc.

— Il comune ha rimborsato l'importo della tassa di affissione e la tipografia G. B. Doretti ha fornito gratuitamente gli affissi, i programmi e tutti gli altri stampati necessari per la gara.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma Precedente L. 312.978.66.

Piussi Cav. Pietro (quota di Agosto) L. 100 — Pecile Cav. Attilio (id. id.) 50 — Facci Luigi (id. id.) 5 — Zucchiatti Regina ved. Modotti (id. id.) 5 — Del Pup Antonio (id. id.) 5 — Rossi Cav. Giovanni (id. id.) 5 — Carraro Oreste (id. id.) 5 — Lodovico Re (id. id.) 5 — Driussi Avv. Emilio (id. id.) 40 — Chiesa Giuseppe (quote di Maggio, Giugno e Luglio) 90 — Elisa Raiser Muccioli (quota per agosto) 10 — Cav. Ugo Zilli (quale quota assegnata all'Assistenza Civile, dal ricavato vendita Coccarde, Bandierine, ecc; il giorno della gara Premilitare) 200 — Mangreth Enrico (quota di Agosto) 100 — Enrico Viezzi (quota di luglio) 8 — Della Marina Cav. Gio. Batta (quota agosto) 30 — Ferrucci Arturo (id. id.) 30 — Avv. Cav. Giacomo Baschiera (id. id.) 25 — Cossio Olinto (id. id.) 5 — Sirovich Umberto (id. id.) 5 — Larocca Giuseppe (id. id.) 20 — Amministrazione del Giornale «La Patria del Friuli» 1747.50 — Dott. Primo Zanuttini Magg. Medico 10 — Silvio e Maria Rubbazzer (in memoria dell'adorata mamma) 100 — Membri del Consiglio della Società Alpina Friulana (Marinelli Olinto — Pico Emilio — Luigi Spezzotti — Petz Sergio — Ugo Camavitto — Burghart Rodolfo — Arturo Ferrucci — Carnelutti Guido — (in memoria della Signora Giovanna Rubbazzer) 40 — Tonini Gabriele (Presidente della Società di Tiro a Segno di Udine - ricavato dalla Gara di Tiro in data 20 Agosto a favore di questo Comitato) 381.75.

Totale L. 316.000.91.

Società operaia generale

Stasera alle ore 20 precise si riunisce il Consiglio della Società per trattare i seguenti oggetti:

Conto del mese di luglio — Sanatoria di sussidio corrisposto alla vedova ed agli orfani di un socio deceduto in guerra — Assegnazione dei sussidi ai soci bisognosi nella ricorrenza del cinquantenario — Soci nuovi — Comunicazioni della Direzione.

Beneficenza

All'Asilo profughi orfani ricoverati al Patronato Operaio Femminile: La sig. Anna Marangoni offre L. 100 — la con. Costanza di Colloredo L. 10 — il sig. Gio. Batta Zucco L. 2.

Al Patronato Operaio Femminile: Miani Luigi e Luigia offrono L. 2 in morte Signora Mander.

All'Unione fra le Donne Cattoliche: la signora Italia Zucco L. 2 in morte signora Mander.

Per onorare la memoria della compianta signora Giovanna Nascimbeni ved. Rubbazzer, la famiglia versò all'Ospizio Cronici L. 200.

Il Consiglio dell'Opera Pia beneficata sentitamente ringrazia.

Al Rifugio Bimbe Abbandonate: Elisa Chiaruttini Tullio offre L. 5 — famiglia Gropplero L. 20 in morte Sig.ra Rubbazzer.

All'Asilo orfani profughi ricoverati al Patronato Operaio Femminile: la famiglia Gropplero offre L. 10 in morte Signora Rubbazzer — Signora Marpillero Turchi L. 2 in morte signora Manzer.

All'Unione fra le Donne Cattoliche d'Italia - pro orfani di guerra: Signora Clara Someda L. 10 in morte Signor Rubbazzer.

All'Ufficio Notizie: famiglia Gropplero L. 5 in morte signora Rubbazzer.

I saluti dal campo

Dal fronte 18 8 1916.

„Dall'alto di queste vette ove regna calma completa, seguita a giorni d'inferno, noi sottoscritti inviamo ai nostri cari i più affettuosi saluti, invitandoli ad attendere pazienti e fiduciosi il nostro ritorno.

Sergente Calonello Celeste.

Caporali maggiori Maiero Leone — Bortolussi Secondo — Zucchetti Pietro.

Caporali Candusso Giacomo — Reveland Faustino — Vacchiano Raimondo.

Soldati Trangoni Giovanni — Della Vedova Virginio — Clocchiatti Lino — Lodolo Achille — Bizzaro Carlo — Miani Giordano — Colletti Quinto Zuliani Giuseppe, tutti della 71.a batteria di Montagna.

L'arresto di una domestica infedele

Dalle guardie di P. S. è stata ieri tratta in arresto nella propria abitazione in Via Milazzo N. 18, tale Lazzaroni Emma, fu Agostino, d'anni 33, nativa da Palmanova, perchè autrice del furto di parecchi oggetti di biancheria e vestiario in danno della signora Gori Maria ved. Feruglio, di Rivignano, presso la quale fu al servizio fino a pochi giorni fa.

Una gran parte della refurtiva fu rinvenuta e sequestrata presso la Lazzoroni.

Cane che morde

Il ragazzo decenne Rizzi Alvise di Antonio, abitante in Via Lombardia, ieri verso le ore 15 andò all'Ospedale civile a farsi medicare. Gli venne riscontrata una ferita lacero strappata al naso prodotta dal morso di un cane. Guarirà il 15 giorni circa salvo complicazioni.

Tramvia elettrica Udine-Tricesimo

La «Società Friulana di Elettricità» ci comunica:

A datare dal 22 Agosto corr. sulla Tramvia Udine-Tricesimo saranno riattivati, fino a nuovo avviso, i treni soppressi fin dal 4 Maggio u. s., dell'orario in vigore.

Generosa mancia

a chi porterà all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine Via della Posta 7, una vera d'oro pesantissima stata ieri smarrita.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Le films che verranno presentate questa sera formano nell'assieme un programma dei più divertenti. Si rappresenterà il capolavoro drammatico con interpretazione dell'avvenente attrice «Gabriella Robinne». S'intitola: Un milione di dote»: Film Pathecolor divisa in 3 parti.

Precederà l'interessante assunzione dal vero: «La guerra sottomarina.

Per chiusa del programma si darà la ripresa della brillantissima scena comica: «Max Linder alla vigilia della guerra» ,che tanto successo d'ilarità ottenne quando venne rappresentata la prima volta.

L'orchestra svolgerà un scelto programma musicale.

S'incomincia alle ore 17.30.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

L'interessante programma composto della bellissima film dal vero «Bellezze dell'Umbria», dell'emozionante dramma «L'occhio di Diego Trism» e la brillantissima interpretazione del De Riso, piaciuto tanto al pubblico, si replica oggi.

Domani nuovo programma.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.53.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30. —

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.36 — 16.36 — 19.16. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.50 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.50 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58. — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.

RECENTISSIME

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

I russi ribattono gli austriaci sulla fronte ungherese e continuano ad avanzare

PIETROGRADO, 20 (Ore 13) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione ad ovest del lago di Nobel abbiamo respinto attacchi tedeschi con perdite gravi per il nemico.*

Sullo Stochod, nella regione dei villaggi di Roudka e Tchervistchie le nostre truppe si sono impadronite della fattoria di Tichrouistchie e di parecchie colline. Un combattimento si è impegnato per il possesso del villaggio di Toboly che è passato di mano in mano, rimanendo finalmente in nostro potere. I cosacchi del Don hanno caricato il nemico ed hanno sciabolato più di duecento austriaci. Abbiamo fatti prigionieri in questa regione più di 600 soldati e sei ufficiali e ci siamo impadroniti di quindici mitragliatrici, due lanciamine un proiettore e cinque apparecchi telefonici.

In direzione di Korosmeszo (Ungheria) le nostre truppe hanno respinto il nemico dalle colline ad ovest di Yablonitza e di Vornonka ed hanno occupato queste colline.

Sul fiume Dely Tcheremosche, nella regione di Dolgopol, nostri elementi hanno respinto l'avversario ed hanno avanzato in direzione di Rereskul.

In direzione di Kirlibaba, a nord di Kirlibaba, il nemico ha attaccato le colline che occupiamo. E' stato respinto.

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 20 (Ore 13) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *In direzione di Djarbekir i combattimenti continuano. Le nostre valorose truppe hanno passato l'alta catena di montagne poco accessibili, ad ovest della catena di Dingel Dag. Ad ovest del lago di Nozyhghel nostri elementi hanno respinto il nemico dal passo presso il villaggio di Kadiykh ed hanno fatto prigionieri durante l'inseguimento del nemico.*

A sud-ovest del lago di Urmia sono impegnati combattimenti nella regione di Ushnouio ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 21. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 20 dice:

« Fronte russo. — (Fronte dell'arciduca Carlo). Sul Madura ad est del Moldava parecchi attacchi nemici furono respinti. Le truppe tedesche conquistarono il monte Kreta. Il combattimento continua verso nord-est di Ornavatra. Parecchi forti attacchi avversari non riuscirono a nord del passo di Tartara. A sud di Horodzianka il fuoco della nostra artiglieria disperse un colonna nemica in marcia.

« (Fronte del maresciallo Hindenburg). Presso Kisyelin distaccamenti tedeschi respinsero il nemico da alcune trincee avanzate.

« Presso i villaggi di Roudka e Tchervistchie ove i russi avanzarono sulla riva occidentale dello Stochod, un nostro contrattacco progredisce ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino, 20: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del maresciallo Hindenburg). Sulla Beresina, a nord-est di Djeliattch i tentativi dei russi di passare il fiume non sono riusciti. Dalle due parti di Rudka-Czerevisczе sullo Stochod, il combattimento continua contro le truppe nemiche che si sono avanzate fino alla riva occidentale su questo punto. Ad est di Kiessieline abbiamo respinto i russi da alcune trincee avanzate.

« (Fronte del genearle di cavalleria arciduca Carlo). — A nord dei Carpazi nessun avvenimento particolare. Nei Carpazi boscosi le truppe tedesche hanno conquistato l'altura di Creta a sud di Zabie, ed hanno respinto contrattacchi nemici su Magura.

« Fronte balcanico. — Abbiamo preso Biklista, a sud del lago di Prespa e Banika a nord del lago di Ostrovo. La divisione serba della Drina è stata respinta dalle alture dominanti di Zamat ». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 21. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 20 corrente dice:

« Nessuna notizia importante dal fronte dell'Irak. Sul fronte russo, in Persia, in seguito alla nostra offensiva nella regione di Zuka a 25 miglia a sud di Uchnje, e a 15 miglia ad est della frontiera, il nemico si è ritirato su Uchnje. Sul fronte del Caucaso niente da segnalare. Nel settore centrale sono ricominciate le scaramuccie. Nulla di importante sugli altri fronti ». (Stefani)

Aquila per Cesare Battisti

AQUILA 21. — Ad onorare la memoria di Cesare Battisti fu intitolata al suo nome per deliberazione del consiglio comunale una delle più importanti strade della città. Questa sera fu tenuta al Teatro Comunale, adornato del ritratto di Battisti e di bandiere, una commemorazione del martire che riuscì solenne per l'imponente concorso della cittadinanza e l'intervento di tutte le autorità e rappresentanze dell'esercito e sodalizi. L'oratore Ettore Moschino vivamente applaudito destò grande entusiasmo e alla chiusa del discorso il pubblico fece una magnifica dimostrazione patriottica. (Stefani)

L'on. Comandini commemora Battisti

FOLIGNO, 21. — Il Ministro Comandini in presenza dei deputati e delle autorità dell'Umbria commemorò Battisti provocando grande entusiasmo, specie quando salutò il Re e l'Italia. (Stefani)

La morte dell'aviatore Bridejonc

PARIGI, 21. — L'aviatore Bridejone Moulinais è rimasto ucciso in un accidente d'aviazione. (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Colpito da una granata nemica, cadde valorosamente combattendo sull'Isonzo, il sottotenente del Genio

Gisulfo Marsilio

La madre, il fratello, le sorelle, lo zio Federico ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Sutrio, Agosto 1916.